

Rischio stagnazione per l'economia lombarda

Confcommercio

A pesare nella seconda parte dell'anno crisi politiche e prezzi energia

Enrico Netti

Nei primi sei mesi del 2023 il Pil della Lombardia cresce del 1,3% rispetto lo stesso trimestre dell'anno precedente quanto si toccò un +3,8% sul 2021. È quanto emerge dal report 2023 sull'andamento economico della Lombardia, organizzato da Banca d'Italia Milano e **Confcommercio**. «L'economia lombarda è sotto pressione, rallenta a causa dell'aumento dell'energia e delle materie prime e dell'aggravarsi dello scenario geopolitico. «Tutto questo ha continuamente messo in discussione lo scenario, attenuando notevolmente la sensazione di fiducia delle imprese e delle famiglie» spiega **Carlo Sangalli**, presidente della **Confcommercio Imprese per l'Italia Milano, Lodi, Monza e Brianza**.

Il rischio per l'economia lombarda è di una possibile stagnazione nella seconda parte dell'anno. Con una inflazione al 5,3% e le componenti di

fondo evidenziano una stabilizzazione. Pesa inoltre il costo medio dei prezzi alle imprese con tassi che oscillano tra il 5,4 e il 6% con una forte esposizione di rischio di rialzo dei tassi. In calo gli investimenti: - 3,6% nel settore industriale secondo le previsioni delle imprese per il 2023 nei confronti dell'anno precedente. Cresce invece il commercio al dettaglio (+4,7% nel primo semestre di quest'anno), ma a valori correnti: non tenendo perciò conto dell'andamento dei prezzi e dei volumi effettivi di vendita.

Il report evidenzia come i trend molto positivi del turismo e la ristorazione. Il mercato del lavoro registra, secondo le analisi di Bankitalia, un +1,5% e performance migliori nell'area dei servizi alimentate dal turismo. Sul tema del salario minimo il presidente di **Confcommercio** ritiene che si debba valorizzare la contrattazione collettiva. «Il punto centrale è dare più forza alla contrattazione collettiva tra le organizzazioni d'impresa e dei sindacati maggiormente rappresentativi - continua **Sangalli** -. Nei contratti stipulati da **Confcommercio**, infatti, il salario minimo orario al livello più basso è già oltre i 9 euro». Nei contratti collettivi nazionali del terziario e del settore turismo la paga oraria, nel livello più basso, va dai 9,47 ai 9,80 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

